

L'AGENDA
GIAVAZZI

Aule sporche ma che scuola è?

Le aule del Beccaria, un famoso liceo classico del centro di Milano, dove ieri si è svolta la sessione del Forum dedicato alla scuola, sono sporche, i bagni maleodoranti, le veneziane a pezzi, i rubinetti perlopiù secchi, le sedie rotte, i muri ricoperti di graffiti, i cestini traboccanti di rifiuti.

Che immagine dà ai ragazzi a lui affidati un preside che consente un tale degrado? Non mi racconti che mancano i soldi. Guardi piuttosto il dvd che Alessandra Caporale e Luca Bellotto, due studenti del liceo Virgilio, hanno realizzato, insieme a molti loro compagni, intervistando studenti di scuole secondarie un po' dappertutto in Italia. «Dalla scuola mi aspetto che mi aiuti a diventare un cittadino adulto», dice un ragazzo napoletano. E una professoressa aggiunge: «Dobbiamo porre riparo ai danni prodotti da televisione, giornali, famiglie distratte. Il tutto in un Paese nel quale l'educazione interessa a pochi». Forse interessa poco anche al preside del Beccaria.

Insegno da 30 anni e ho visto molti studenti provenienti da tante scuole diverse. Una delle migliori, nella mia esperienza, è il liceo classico di Caltanissetta. Da lì sono venute alcune delle mie studentesse più brillanti, una oggi ha la cattedra alla London School of Economics. Non credo che quel liceo abbia più risorse del Beccaria. Anzi, la spesa per studente nelle scuole secondarie al Sud — come ha mostrato ieri Daniele Checchi — è addirittura di mille euro l'anno inferiore rispetto alle scuole del Nord. Ma ieri di educazione civica (dei presidi) non si è parlato. La colpa è sempre di qualcun altro: lo Stato, la Provincia...

La dottoressa Annamaria Dominici, dirigente scolastico della Regione Lombardia, intervenuta al Forum (ed arrivata al Beccaria con Alfetta di servizio, munita di autista e paletta rossa per farsi largo nel traffico), ci ha spiegato che le scuole della Lombardia hanno fatto grandissimi progressi. Riecheggiando uno slogan alla moda ripeteva di continuo: «Lo studente è al centro del nostro progetto educativo». Peccato non abbia trovato il tempo di visitare i gabinetti.

So che anche dal Beccaria escono studenti di prim'ordine: è davvero necessario, signor preside e dottoressa Dominici, umiliarli così? Questo è lo stato della maggioranza delle scuole pubbliche. Come possono nascere educazione, rispetto e senso civico in questo degrado? Con la differenza che i pochi che hanno un piglio in più o famiglie particolarmente attente ce la fanno. Moltissimi, anche bravi, vengono perduti. Che scuola pubblica è questa?

Francesco Giavazzi

